

PITTURA

1994

ARTE - STRADA

1992, U-Matic, 6' 10"

regia: Videodrome (Paola Rita, Mauro Ruggeri, Fabrizio Maddalena)
fotografia: Massimo Maddalena
montaggio: Fabrizio Maddalena, Mauro Ruggeri

Promo-documentario di una manifestazione pittorica itinerante denominata "Arte-Strada" che si svolge a Milano.

Videodrome (Paola Rita, Mauro Ruggeri, Fabrizio Maddalena) nasce nel 1991 dal gruppo "I Teatrabili". Filmografia: *Cinematogrammare* (1988), *L'urlo* (1989), *Peggio per tutti* (1991), *Cronaca nera* (1992) ottengono riconoscimenti in diversi festival nazionali ed internazionali.

1995

CIMABUE E IL RESTAURO DELLA MAESTÀ DI SANTA TRINITÀ

1994, 16mm, 2 parti di 27'

regia: Massimo Becattini
fotografia: Massimo Becattini
montaggio: Massimo Becattini
testi: Massimo Becattini, Alessandro Cecchi, Antonio Natali
voce: Mario Cordova
musica: Teo Paoli, Alessio Rinaldi

L'avventura del lungo restauro della grandiosa Maestà di Santa Trinità di Cimabue, nella Galleria degli Uffizi, è occasione per ripercorrere alcune vicende della città di Firenze, dalla tragica alluvione del 1966, quando un'altra celeberrima opera di Cimabue, il Crocifisso di Santa Croce, fu tragicamente deturpato dall'acqua, fino all'attentato del 27 maggio 1993, in cui persero la vita 5 persone e decine di opere d'arte furono gravemente danneggiate o distrutte. Il lavoro tenace, paziente dei restauratori si confronta con la furia degli elementi e con la folle violenza dell'uomo.

Massimo Becattini (Montemurlo, Prato, 1947). Laurea in Architettura. Ha insegnato Storia dell'Arte presso l'Istituto d'Arte e l'Accademia di Belle Arti di Firenze. Partecipa con numerosi lavori al gruppo «Scuola di Firenze», che raggruppa artisti e architetti. Realizza programmi per Rai Radio Tre in qualità di autore e/o regista. Filmografia: *Gli Etruschi e il mare* (1986); Premio del pubblico "Archeologia viva" alla 1° Rassegna del film archeologico di Forlì, maggio 1990; targa d'oro alla VIII rassegna "Audiovisivi e scuola" di Mondavio, maggio 1991). *Filippo Mazzei cittadino del mondo* (1987); *Il restauro delle Maestà di Duccio, Giotto e Cimabue agli Uffizi* (1988-94); *Guglielmo de Marcillat e l'arte della vetrata in Italia* (1990); *La città dimenticata - Storia archeologica della città di Firenze* (1992); *Pontormo e Rosso* (1994; Menzione speciale al Festival film sull'arte - Asolo, 1994); *Florentia* (1996-98; 1° Premio film documentario festival "Scrittura e immagine" - Pescara, 1996); *Diego Martelli* (1996); *L'officina della maniera* (1996); *Girolamo Savonarola tra realtà e mito* (1998). Al Bizzarri ha presentato: *Firenze, i colori delle razze e i colori dell'arte* (1991, 27'; Premio Filmmaker "Immagini di realtà" - Milano, 1991; 1° Premio "Film-video makers Toscani" - Prato, 1992); *Florentia - Alla ricerca della città romana* (1996-98, 20'; 1° Premio film documentario festival "Scrittura e immagine" - Pescara, 1996); *Il cacciatore di opere d'arte* (1997, 20'); *Un secolo di cinema e archeologia* (1998, 30'), *Frederick Stibbert e il suo museo* (1999, 30'; coregia: Angela Rendina).

1996

BEN SHAHN, UN TRAGICO UMORESTA

1995, S-VHS, 17'

regia: Maurizio Liverani
montaggio: Ivaldo Marconi (Studio Magica)
musica: Franz Liszt

La visione del mondo del pittore e disegnatore Ben Shahn, non dal punto di vista formale e didascalico, ma in chiave letteraria e filosofica... Shahn può essere letto come un accorto censore del proprio tempo. In tutta la sua opera circola una tensione tra fiducia nella ragione e la constatazione della sua sconfitta. Sconfitta resa più amara dalla convinzione che gli artisti non possono cambiare il mondo.

Maurizio Liverani (Rovereto, Trento, 1928). Dal 1952 al 1966 critico cinematografico e responsabile delle pagine culturali di "Paese Sera". Dal 1956 al 1972 critico cinematografico della "Settimana Incom". Direttore del mensile "Il dramma" fino al 1983. Inviato di "Tempo illustrato", ha collaborato con "Il Giornale", attualmente è editorialista de "L'Avanti!". Nel 1997 vince il Premio Fiuggi con il pamphlet *Dal polo al pollo*. Ha scritto e diretto il film *Sai cosa faceva Stalin alle donne?* (1969), vincitore del premio di Qualità del Ministero dello Spettacolo. Filmografia: *Il solco di pesca* (1976). Al Bizzarri ha presentato: *I colori di Sara. Omaggio a Sara Campesan* (1997, 19'), *Gli eroi sono stanchi. I gessi di Enrico Mazzolani* (1998, 22' 30")

CARLO CARRÀ

1996, D2, 22'

regia: Riccardo Vitale
fotografia: Alessandro Baduel
montaggio: Giacomo Desideri
produzione: Rai Uno "Grandi Mostre"

La vita e l'opera del pittore Carlo Carrà.

Riccardo Vitale (Roma, 1936). Inizia come aiuto regista di Emmer e Rossellini. Dopo alcuni documentari cinematografici, dal '66 lavora quasi esclusivamente per la RAI, collaborando alle più prestigiose rubriche culturali. Filmografia: *Privacy: un diritto negato* (1987, Premio "Fontano" di Roma), *Davide* (1990, su Davide Maria Turoldo), *Depero: la casa del mago* (1993, Menzione speciale Festival dell'arte di Parigi). Al Bizzarri ha presentato: *Gli affreschi del Domenichino* (1996, 19' 28").

EUROPA SOTTO LA PIOGGIA. Arte e resistenza 1935-1960

1995, Betacam SP, 14'

regia: Luisa Cicognetti, Francesco Conversano, Nenè Grignaffini
sceneggiatura: Luisa Cicognetti, Lorenza Servetti, Pierre Sorlin
montaggio: Stefano Barnaba
suono: Stefano Barnaba

I temi della Resistenza e della lotta all'oppressione nazifascista sono stati affrontati spesso nelle arti figurative in Europa. Una carrellata di immagini per cogliere alcuni elementi di rappresentazione dell'idea di Resistenza, sia attraverso le scelte espressive dei vari autori, sia attraverso le specificità delle produzioni artistiche nazionali.

Laura Cicognetti (Volta Mantovana, Mantova, 1956). Lavora all'Istituto Ferruccio Parri di Bologna, dove è responsabile della Sezione Audiovisivi "G. Bernagozzi". Filmografia: numerosi documentari di carattere storico, tra cui *Val più la pratica che la grammatica?* (1986), *Dalle paglie alle maglie* (1989), *Ragazzi in guerra*.

Francesco Conversano (Monopoli, Bari, 1952) e **Nenè Grignaffini** (Fontanellato, Parma, 1955) si laureano in DAMS a Bologna, rispettivamente in Drammaturgia (nel 1977) e in Storia del Cinema (nel 1980). Dopo un'attività di didattica presso il DAMS, danno vita alla società di produzione Movie Movie con la quale, dal 1980, realizzano film, documentari, programmi televisivi e culturali. Privilegiando il documentario d'autore come luogo e genere in cui sperimentare forme narrative diverse e nuovi linguaggi, Conversano e Grignaffini esplorano e attraversano costantemente territori quali il cinema, la letteratura ed altre forme artistiche ed

espressive, indagando e riflettendo sull'immaginario collettivo e sui percorsi culturali del nostro secolo. Al Bizzarri hanno presentato: *Alla catena. Due secoli di classe operaia* (1993, 29'); *Barry Gifford. Un cuore selvaggio a New Orleans* (selezionato 2001; 1999, 60').

EMANUELE MODICA PITTORE

1995, BVU, 23' 40''

regia: Luigi Simeone
fotografia: Pier Angelo Cavalca
montaggio: Luigi Simeone
musica: Bach, Carl Orff, Beethoven

L'impegno civile e sociale del pittore palermitano Emanuele Modica per la denuncia e la condanna dei crimini mafiosi. L'arte, come scrisse Picasso, non serve solo per decorare i muri degli appartamenti, ma può essere anche arma di difesa e offesa contro il nemico. Partendo dal ricordo dell'assassinio del padre, Modica attraverso le sue tele rende omaggio al generale Della Chiesa, ai magistrati Falcone e Borsellino. diffondendo messaggi di pace e giustizia tra la gente. Una missione coraggiosa compiuta da «soldato» armato di pennelli, colori e quadri, presentati in una tenda-galleria ambulante allestita città per città.

Luigi Simeone (Colorno, Parma, 1964). Laureato in Scienze Naturali, giornalista pubblicista realizza opere video e cinematografiche dal 1983.

GRRR...

1994, Hi8, 10' 18''

regia: Gianfranco Miglio
fotografia: Gianfranco Miglio
montaggio: Gianfranco Miglio

Un viaggio nei sentieri del movimento rap, tentando una lettura analitica del graffito, sia attraverso lo studio del colore e dei segni, sia lasciando trapelare bagliori di ipotesi sulle motivazioni di fondo che guidano la bomboletta spray. La cultura del rifiuto che emerge dai graffiti, le rabbiose urgenze, ma anche la creatività sommersa e una disperata speranza nel futuro, sembrano essere l'ideologia prevalente, il cui coagulo è rappresentato dalla continua nascita di centri sociali autogestiti.

Gianfranco Miglio (Roma, 1940). Bancario. Dal 1974 realizza diversi cortometraggi presentati in diversi festival nazionali ed internazionali (Montecatini, Filmmaker-Milano, Rychnov-Cecoslovacchia) ottenendo premi e riconoscimenti. Filmografia: *Raffiche di nero* (1991, Premio Filmmaker Milano '91), *Comparse* (1994), *Polka miseria* (1995). Al Bizzarri ha presentato: *A guardia del tempo* (1997, 19'').

ANDREA VIZZINI - ITINERARIO POSSIBILE

1995, Betacam SP, 4'

regia: Luca Gusso
fotografia: Luca Gusso
montaggio: Luca Gusso
musica: Robert Noran, John Lurie, Gyorg Ligeti, Terry Riley, Obo Addy, Peter Schutorpe

È possibile raccontare la pittura con il mezzo audiovisivo? La prima risposta, la più ovvia, è negativa. L'opera pittorica si colloca in una dimensione atemporale sospesa nel silenzio; il mezzo audiovisivo, invece, vive esclusivamente nella dimensione temporale, il suono e il movimento sono le principali manifestazioni attraverso cui noi percepiamo lo scorrere del tempo. Il video può tutt'al più limitarsi a documentare le fasi di realizzazione di un quadro; ma quando esso è concluso, questi due mezzi espressivi ritornano ad essere estranei, impermeabili l'uno all'altro. Tale "cortocircuito linguistico" tra cinema e pittura è il filo conduttore di questo breve video privo di commento parlato, girato in collaborazione con il pittore Andrea Vizzini.

Luca Gusso (Crespano del Grappa, Treviso, 1961). Lavora come operatore, direttore della fotografia e montatore, prima presso alcune emittenti locali, quindi presso i principali studi di produzione televisiva veneta.

1997

BESTIE DA SOMA

1996, Betacam SP, 10'

regia: Pierluigi Presutti

fotografia: Pierluigi Presutti

montaggio: Pierluigi Presutti

Premio "Filomena Carraro" – VIII edizione

Il duro lavoro delle donne sui monti d'Abruzzo, in una suggestiva ambientazione paesaggistica. Ispirato al quadro *Bestie da soma* di Teofilo Patini, conservato presso il Palazzo della Prefettura di L'Aquila.

Pierluigi Presutti (Sulmona, L'Aquila, 1963). Diploma di operatore televisivo conseguito presso il Centro Studi Professionale di San Sepolcro. Realizza documentari e programmi in ambito sportivo, paesaggistico ed ambientale. Al Bizzarri ha presentato: *Storia e tradizioni della Settimana Santa* (1995, 39').

1998

ROCCATI - UN UOMO UNA CITTÀ

1997, Betacam SP, 11'

regia: Luciano Farina

fotografia: Antonio Tempera

montaggio: Marco Trivellato

musica: Marco Trivellato

produzione: Città di Chieri

Vigin Roccati, pittore di Chieri (Torino), contribuì con la sua opera alla sprovvincializzazione culturale della sua città. La sua tecnica faceva scuola nelle imitazioni dei giovani. Storia di un personaggio entrato nella memoria collettiva, come artista e testimone di un'epoca.

Luciano Farina (Carunchio, Chieti, 1960). Dopo alcune esperienze nella realizzazione di documentari d'arte, si avvicina alla pubblicità, realizzando come copywriter e regista, oltre cento spot pubblicitari a diffusione locale e numerosi documentari industriali. Assistente alla regia in spot a diffusione nazionale e per vari programmi in onda su Canale 5. Ha collaborato con Ettore Scola ne *Il viaggio di Capitan Fracassa*.

GIOTTO – LA VITA E LE OPERE

1996, Betacam SP, 30'

regia: Arturo Sbicca

fotografia: Massimo Tramonti
montaggio: Arturo Sbicca
musica: Ensemble Micrologus (spartiti originali del '300)

Vita e arte di Giotto (1267-1337), il più grande pittore gotico italiano. La novità e l'originalità che Giotto ha portato nel mondo dell'arte ha influenzato tutti i pittori venuti dopo di lui. Da Assisi a Roma, da Rimini a Padova e nella sua Firenze, vengono mostrate e raccontate tutte le sue opere e gli episodi ad essa riferiti.

Arturo Sbicca (Cannara, Perugia, 1956). Ha diretto in Assisi per oltre dieci anni un centro culturale interreligioso, curando oltre 100 convegni. Dal '91 scrive e produce documentari.

TIEPOLO – LO SPETTACOLO DELL'ARTE E L'ARTE DELLO SPETTACOLO

1996, Super 16mm, 29' 30"

regia: Alessandro Cane
fotografia: Romano Albani
montaggio: Franco Letti
musica: 1° Dicembre
produzione: AGI – Presidenza del Consiglio

La mostra di Cà Rezzonico a Venezia (1996), dedicata a Giambattista Tiepolo. Le voci degli eroi della *Gerusalemme liberata* del Tasso e quelle dolenti delle figure femminili del Metastasio accompagnano come un coro di suggeritori il labirintico viaggio attraverso le opere del pittore.

Alessandro Cane (Riva del Garda, Trento, 1945). Fondatore del Gruppo Artaud e regista teatrale. Per la RAI ha realizzato numerosi film e documentari vincitori di diversi premi. Al Bizzarri ha presentato: *Omaggio a Carlo Goldoni* 1993, 25'), *A Venezia, a Venezia!* (1997, 34').

1997

LA PERLA NASCOSTA '95

1995, VHS, 15'

regia: Carlo Gentili
fotografia: Carlo Gentili, A. Ciarrocchi
montaggio: A. Ciarrocchi
voce: Susanna Faviani
produzione: Periodico "La conchiglia", Banca Picena Truentina, Comune di Grottammare (AP)

La chiesa di Sant'Agostino a Grottammare (Ascoli Piceno). Pirati, briganti, pestilenze, sullo sfondo della delicata vicenda di Valeria De Peroctiis, la giovane grottammarese che nel 1527 decise di dedicare un affresco alla *Mater Misericordiae* per una misteriosa grazia ricevuta. Un'opera d'arte sfregiata e dimenticata, dopo 468 anni di abbandono, torna a narrarci la sua affascinante storia.

Carlo Gentili (Tolentino, Macerata, 1958). Diploma all'Accademia di Belle Arti di Macerata. Giornalista pubblicista. Varie mostre personali e collettive di pittura. Partecipazioni varie come tecnico scenografo. Direttore di redazione e coordinatore del periodico locale "La conchiglia" di Grottammare (Ascoli Piceno). Partecipazioni varie come scenografo e grafico.

1998

GLI AFFRESCHI DEL DOMENICHINO

1996, Betacam SP, 19' 28"

regia: Riccardo Vitale
fotografia: Davide Zioli
montaggio: Emiliano Portoni
musica: Haendel, Mozart, Vivaldi, Bach
produzione: RAI e Ministero dei Beni Culturali

I più importanti affreschi del pittore Domenico Zampieri detto Domenichino. Il commento è affidato solo alla musica sulla quale il documentario è stato girato.

Riccardo Vitale (Roma, 1936). Inizia come aiuto regista di Emmer e Rossellini. Dopo alcuni documentari cinematografici, dal '66 lavora quasi esclusivamente per la RAI, collaborando alle più prestigiose rubriche culturali. Filmografia: *Privacy: un diritto negato* (1987, Premio "Fontano" di Roma), *Davide* (1990, su Davide Maria Turoldo), *Depero: la casa del mago* (1993, Menzione speciale Festival dell'arte di Parigi). Al Bizzarri ha presentato: *Carlo Carrà* (1996, 22').

IL CACCIATORE DI OPERE D'ARTE

1997, Betacam SP, 20'

regia
sceneggiatura e testi: Massimo Becattini
montaggio: Alessio Focardi
fotografia: Duccio Brunetti
musica: Alessio Rinaldi
voci: Alberto Lori, M. Bondioli Osio, A. Paolucci, A. Olschki
produzione: Rai Tre, per la serie "Top Secret"

La vicenda del trafugamento da parte dell'esercito tedesco delle opere d'arte dei musei italiani, soprattutto da Firenze e Montecassino – dall'ottobre del 1943 all'estate del 1944 – e il successivo recupero ad opera degli alleati, con la collaborazione dell'agente segreto Rodolfo Siviero. Dopo la fine della guerra, Siviero fu Ministro Plenipotenziario per il Recupero delle Opere d'Arte, e in quella veste recuperò centinaia di capolavori, sia sottratti da vinti e vincitori in Italia, che rubati in tempo di pace dalla criminalità organizzata. Riprese dal vero e interviste sono alternate a materiali fotografici e cinematografici d'archivio, sovente inediti, provenienti dall'Archivio LUCE, dall'Archivio RAI e dagli archivi militari inglesi, tedeschi e americani. L'attualizzazione degli ambienti reali in cui gli eventi si svolsero conferisce loro una verità sovrastorica, rinnovando insieme la carica emotiva dei fatti.

Massimo Becattini (Montemurlo, Prato, 1947). Laurea in Architettura. Ha insegnato Storia dell'Arte presso l'Istituto d'Arte e l'Accademia di Belle Arti di Firenze. Partecipa con numerosi lavori al gruppo «Scuola di Firenze», che raggruppa artisti e architetti. Realizza programmi per Rai Radio Tre in qualità di autore e/o regista. Filmografia: *Gli Etruschi e il mare* (1986; Premio del pubblico "Archeologia viva" alla 1° rassegna del film archeologico di Forlì, maggio 1990; targa d'oro alla VIII rassegna "Audiovisivi e scuola" di Mondavio, maggio 1991). *Filippo Mazzei cittadino del mondo* (1987); *Il restauro delle Maestà di Duccio, Giotto e Cimabue agli Uffizi* (1988-94); *Guglielmo de Marcillat e l'arte della vetrata in Italia* (1990); *La città dimenticata - Storia archeologica della città di Firenze* (1992); *Pontormo e Rosso* (1994; Menzione speciale al Festival film sull'arte – Asolo, 1994); *Florentia* (1996-98; 1° Premio film documentario festival "Scrittura e immagine" – Pescara, 1996); *Diego Martelli* (1996); *L'officina della maniera* (1996); *Girolamo Savonarola tra realtà e mito* (1998). Al Bizzarri ha presentato: *Firenze, i colori delle razze e i colori dell'arte* (1991, 27'; Premio Filmmaker "Immagini di realtà" – Milano, 1991; 1° Premio "Film-video makers Toscani" – Prato, 1992); *Cimabue e il restauro della Maestà di Santa Trinità* (1994, 2 parti di 27'); *Florentia - Alla ricerca della città romana* (1996-98, 20'; 1° Premio film documentario festival "Scrittura e immagine" – Pescara, 1996); *Un secolo di cinema e archeologia* (1998, 30'), *Frederick Stibbert e il suo museo* (1999, 30'; coregia: Angela Rendina).

GEMELLI D'ARTE

1997, Betacam SP, 34'

regia: Marco Gordon
fotografia: Luigi Nino
montaggio: Silvio Bot
produzione: Film House

I falsi d'autore: ci addentriamo in questa forma d'arte pittorica che ha radici antiche, ma che oggi è stata rivalutata grazie ad ampie richieste di mercato. La cultura artistica di massa ne risente in maniera positiva, e in tal modo i grandi artisti entrano nelle case della gente comune.

Marco Gordon (Milano, 1967). Diploma di operatore cinetelevisivo al CFP di Milano. Filmografia: *Il parco e le grotte di Han Sur Lesse* (30'), *Bruges, città d'arte* (30'), *Città di Anversa* (30'). Direttore della fotografia nel doc *Parole chiave* (*Key words*) di Giampaolo Marzi (1994, 75').

MALAMENTE

1999, Betacam SP, 5'

regia: Monica Petracci
fotografia: Monica Petracci
montaggio: Monica Petracci
musica: Gyor Girls' Choir

Le opere dell'artista napoletana Eliana Petrizzi. Foto, scritti, volti dipinti si fondono nel gorgoglio dell'acqua. Partendo da elementi pittorici, prende vita un corpo, un mondo di elementi. Volti appaiono sulla scena, corpi si dissolvono nelle nebbie.

Monica Petracci (Forlì, 1964). Lavora come operatrice video e direttrice della fotografia, realizzando numerosi documentari, spot pubblicitari, videoclip, video teatrali. Filmografia: *La passeggiata dello schizo* (1997; coregia: Lorenzo Bazzocchi), Premio di produzione a Riccione TTVV e Gabbiano d'Argento ad Anteprema Bellaria. Direttrice della fotografia nei doc: *Salva i bimbi Slavi* di Tecniche blu (1994, 15' 30") e *Il mistero del fiume 2: testimone chiave il portasassi* di Claudio Venturelli (1995, 14').

LA REGGIA DI PITTI

1997, 16mm, 50'

regia: Peppino Abbati
montaggio: Claudio Borroni
fotografia: Gherardo Gossi
testi: Marilena Mosco
musica: Simonluca
produzione: Ministero dei Beni Culturali e Ambientali, Filmgo produzione cinematografiche

La storia di Palazzo Pitti (Firenze), dei suoi abitanti, delle collezioni e della nascita delle varie sezioni museali. La galleria Palatina, il Museo degli Argenti, il Museo delle Porcellane. I personaggi chiave della dinastia e le loro manie. I momenti di formazione dei singoli musei. Riprese in esterno su Boboli e su una delle ville reali.

Peppino Abbati (Erba, Como, 1945). Assistente di Giacomo Battiato e Massimo Magri. Dal '75 inizia la sua attività di regista, lavorando prevalentemente nel settore del documentario industriale e di prodotto. Collabora con la RAI per una serie di filmati sul teatro italiano, fra i quali un filmato sulla scenografia di Enrico Job e di Gae Aulenti. Negli anni '80 collabora con l'Istituto Luce, realizzando documentari su materiali di repertorio. Dalla fine degli anni '80 collabora con la casa di produzione "Filmgo", realizzando vari documentari sulle città del mondo e sulle città musicali. Al Bizzarri ha presentato: *Le città musicali. Perugia, l'Umbria e il jazz* (1996, 55').

RITRATTI POSSIBILI – Mostra di Giuliano Ziveri

1997, VHS, 13' 33"

regia: Pietro Ponghellini
montaggio: Pietro Ponghellini
musica: Mozart

Una mostra dedicata al pittore Giuliano Ziveri. Un'opera multimediale in sinergia tra pittura, poesia, musica e filmografia.

Pietro Ponghellini (Parma, 1950). Realizza filmati e documentari riguardanti il territorio di Parma. Filmografia: *Un torrente e dintorni* (sulla Val Parma), *Tra leggenda e realtà* (sui castelli parmensi), *Osservazioni geologiche del parmense*. Al Bizzarri ha presentato: *Il Parco Ducale di Parma* (1995, 38' 35").

I COLORI DI SARA – Omaggio a Sara Campesan

1997, S-VHS, 19'

regia: Maurizio Liverani
montaggio: Ivaldo Marconi
voce: Anna Tamanti
musica: Maurice Ravel
produzione: Museo di Arte Contemporanea e dell'Informazione di Senigallia

Al pari dei punti ideali del globo, dei poli, dell'equatore, Venezia è il punto d'incontro di correnti misteriose. La pittrice Sara Campesan si è come votata a servire questa divinità, a scomporre i colori sacri che le piacciono e a versarli in composizioni che ne agevolano le apparizioni. Sara conosce e gusta i riflessi multipli della laguna, i corsi d'acqua delle gondole, i riverberi sulle vetrate dei palazzi, le facciate striate di nervature.

Maurizio Liverani (Rovereto, Trento, 1928). Dal 1952 al 1966 critico cinematografico e responsabile delle pagine culturali di "Paese Sera". Dal 1956 al 1972 critico cinematografico della "Settimana Incom". Direttore del mensile "Il dramma" fino al 1983. Inviato di "Tempo illustrato", ha collaborato con "Il Giornale", attualmente è editorialista de "L'Avanti!". Nel 1997 vince il Premio Fiuggi con il pamphlet *Dal polo al pollo*. Ha scritto e diretto il film *Sai cosa faceva Stalin alle donne?* (1969), vincitore del premio di Qualità del Ministero dello Spettacolo. Filmografia: *Il solco di pesca* (1976). Al Bizzarri ha presentato: *Ben Shahn, un tragico umorista* (1995, 17'), *Gli eroi sono stanchi. I gessi di Enrico Mazzolani* (1998, 22' 30")

1999

DAL CHAOS ALLA LUCE – Le tarsie lignee di Lorenzo Lotto e Giovan Francesco Capoferri nella Basilica di Santa Maria Maggiore in Bergamo

1998, Betacam SP, 30'

regia: Alberto Valtellina
montaggio: Algerio Pelterelli
fotografia: Alberto Valtellina
voci: Adele Pellegatta e Gianluigi Vitali
musica: Gianluigi Trovesi
produzione: Lab 80 Film Bergamo / Produzioni Apollo Maridoro

Le tarsie del coro di Santa Maria Maggiore a Bergamo, realizzate tra il 1523 e il 1533 da Giovan Francesco Capoferri, su disegni di Lorenzo Lotto (1480–1556). Dietro alle enigmatiche raffigurazioni si cela un percorso che può essere svelato con l'aiuto delle metafore alchemiche. Partendo dal *Magnum Chaos*, il caos originario, passando attraverso le tre fasi della "Grande Opera", l'uomo cerca di raggiungere la luce della verità e dell'assoluto.

Alberto Valtellina (Bergamo, 1961). Collabora alla rivista "Cineforum" e al Bergamo Film Meeting. Ha realizzato film a soggetto e documentari.

LA LEGGENDA DI BARBARA E ALTRI RACCONTI

Gli affreschi di Lorenzo Lotto nell'Oratorio Suardi di Trescore

1997, Betacam SP, 28' 30"

regia: Luigi Corsetti

fotografia: Vittorio Micciché

montaggio: Gianfranco Sechi

musica: Felix Mendelssohn, Benjamin Britten

produzione: Comune di Trescore Balneario (BG), Comunità montana Valle Cavallina (BG),
Triumph, Banca di Roma

Lorenzo Lotto (1480–1556), pittore veneziano stabilitosi a Bergamo nel 1513 dopo essere stato nelle Marche e a Roma, tocca uno dei vertici della sua produzione nel 1524 con le storie di Santa Barbara, Santa Brigida, Santa Caterina d'Alessandria e Santa Maria Maddalena, affrescate nell'Oratorio di Villa Suardi a Trescore Balneario (Bergamo). Realizzati negli anni in cui Lutero diffondeva la Riforma Protestante in tutta Europa, i dipinti costituiscono una riflessione sui pericoli dell'eresia e sulla necessità di una conversione interiore alla santità, onde evitare la morte dello spirito a cui inevitabilmente conduce l'eresia.

Luigi Corsetti (San Benedetto del Tronto, Ascoli Piceno, 1954). Laurea in Psicologia presso l'Università di Padova nel 1978. Nel 1981 è socio fondatore della "Cooperativa Multimagine" di Bergamo. È consulente di scuole e organismi scolastici riguardo alla "didattica della comunicazione visiva e audiovisiva" e responsabile di corsi e laboratori sulle tecniche audiovisive, rivolti a studenti e insegnanti. Filmografia: *Itinerari montessoriani* (1992), *Possibili armonie* (1994).

SANTA MARIA FORIS PORTAS – Mirabile incanto

1998, Betacam SP, 8' 35"

regia: Luciano Rossi e Paolo Zanzi (Centro Audiovisivi della Provincia di Varese)

testi: Silvano Colimbo e Paolo Zanzi

consulenza scientifica: Angela Surace

produzione: Provincia di Varese

Gli affreschi della chiesa di Santa Maria Foris Portas, costruita fuori dal recinto fortificato di Seprio (Varese), sulla strada dei mercati e dei santuari. Un misterioso messaggio che viene dall'Alto Medioevo, riportato alla luce nel maggio del 1944 da Gian Piero Bognetti. Una scoperta di sensazionale rilievo, perché sono poche le testimonianze monumentali dell'Alto Medioevo di così rilevante qualità. Risalenti all'VIII e IX secolo, sono di mano di un grande maestro nutrito di cultura orientale–bizantina, cui si chiese di rendere in forme narrative, con accenti di "mirabile incanto", gli episodi dell'infanzia del Cristo.

Il **Centro Audiovisivi della Provincia di Varese** produce dal 1986 documentari finalizzati a valorizzare e far conoscere i beni culturali del territorio varesino. Svolge un ruolo importante nel settore della promozione educativa e culturale, diffondendo i programmi a carattere culturale e didattico della sua videoteca, fornita di circa 2.000 titoli.

Luciano Rossi (Terni, 1952). Funzionario della Regione Lombardia per la Promozione Culturale, responsabile del Centro Audiovisivi della Provincia di Varese. Al Bizzarri, Luciano Rossi e Paolo Zanzi hanno presentato: *C'era una volta a Varese* (1993, 10'), *Millenniluce* (1994, 15'; coregia: Mauro Carabelli), *Arte organaria: scuola, tradizione e cultura della Provincia di Varese* (1996, 12' 15"; coregia: Mario Manzin), *Varese provincia liberty* (1999, 10').

VENTURINO – Quadri da un incontro

1999, Betacam SP, 20'

regia: Francesco Tanzi
fotografia: Francesco Tanzi
montaggio: Francesco Tanzi
musica: Orio Odori
produzione: Entefiera Valdarno, Comune di Loro Ciuffenna (Arezzo)

L'incontro, in occasione dell'ottantesimo compleanno, con Venturino Venturi, scultore e pittore forse poco noto al di fuori della Toscana, ma che ha vissuto la vita culturale della Firenze di questo secolo in modo intenso e profondo. Ha conosciuto Rosai e Luzi, Bigongiari e Bilenchi. Ma la sua anima è rimasta legata alle colline e ai monti del Valdarno aretino in cui è nato e dove continua tuttora a lavorare.

Francesco Tanzi (San Giovanni Valdarno, Arezzo, 1964). Lavora in televisioni private, prima come dipendente, poi come libero professionista. Nel '97 fonda la ditta ARAC Documenti Video, realizzando alcuni filmati industriali e documentari. Filmografia: *Separazioni* (1996), *Dalla Setteponti al Pratomagno* (1998). Montatore del doc *Piandiscò: luoghi di vita comune* di Stefano Parigi (1999, 50').

LA VOCE DELL'ALBA

1998, Betacam SP, 18'

regia: Antonio Di Loreto
fotografia: Daniele Baldacci
montaggio: Alessandro Aielli
testi: Daniela Musini, Walter Giacintucci
voci: Alessandro Rossi, Emanuela Baroni
musica: Marco Marrone
produzione: Museo Civico "Basilio Cascella" di Pescara, Comune di Pescara

L'attività artistica della famiglia Cascella, attraverso le opere esposte al Museo "Basilio Cascella" a Pescara. Il capostipite Basilio, i figli Tommaso, Giocchino e Michele, i nipoti Andrea e Pietro. Pittura, scultura, ceramica, litografia artistica: espressioni dell'arte visiva a cavallo tra Ottocento e Novecento, che hanno reso famose, in Italia e nel mondo, tre generazioni di artisti pescaresi.

Antonio Di Loreto (L'Aquila, 1953). Laureato in Architettura, lavora per il Ministero per i Beni e le Attività Culturali a Pescara, dove si occupa di fotografia, audiovisivi, microfilm. Varie esperienze in televisioni private. Consulente di alcune società di comunicazione abruzzesi. Filmografia: *Corradino d'Ascanio dall'elicottero alla Vespa* (1987); *Transumanza, i segni del tempo* (1988, 1° Premio al X Festival dell'Audiovisivo Didattico di Sorrento, Menzione al XXIX Fotogramma d'Oro di Castrocaro Video); *Era Pescara* (1996). Al Bizzarri ha presentato: *Pescarasettanta* (1997, 15').

2000

IL PENNELLO BIEDERMEIER

1998, 16mm, 12'

regia: Isolde Fürst
fotografia: Isolde Fürst

montaggio: Ferdinando Zazzara
musica: Lamberto Macchi

Isolde Fürst (Bressanone, Bolzano, 1925) Collaboratrice del coniuge Ferdinando Zazzara nell'attività creativa e produttiva nel campo del cortometraggio. Hanno prodotto il corto *La confessione* di Roberto Locci, presentato al Bizzarri nel 1999.

IL FIGLIO ANOMALO DEL CAPOSTAZIONE

1998, pellicola ottica 16mm, 12'

regia: Ferdinando Zazzara
fotografia: Ferdinando Zazzara
montaggio: Ferdinando Zazzara
musica: Lamberto Macchi

Ritratto del pittore austriaco Egon Schiele.

Ferdinando Zazzara (Avezzano, 1917). Laurea in Lettere Classiche. Professore di ruolo. Autore di testi, regista, direttore della fotografia e di montaggio, con esperienza pluridecennale nel documentario. Direttore della fotografia del doc *Il pennello Biedermeier* di Isolde Fürst (1998, 12').

GERONIMO

1999, Betacam SP, 20'

regia: Antonello Carboni
fotografia: Antonello Carboni
montaggio: Antonello Carboni
musica: gruppo folk ungherese Balkanja

Un frammento di vita dell'artista di transavanguardia Salvatore Garau, durante la fase di realizzazione di una sua nuova opera.

Antonello Carboni (Oristano, 1973). Dal '90 al '94 lavora presso un'emittente sarda con compiti di messa in onda, produzioni esterne e in studio, documentari. Frequenta corsi di aggiornamento interni ed esterni all'azienda. Nel '94 comincia una collaborazione audiovisiva con il Centro Servizi Culturali di Oristano. Nel '96 si specializza nell'utilizzo di attrezzature di editing digitale. Nel '97 comincia a collaborare come operatore con una società di produzione sarda il cui regista è Antonello Cara, allievo di Pio Baldelli, ed ex docente universitario di Storia e critica del cinema. Filmografia: *Corsa degli Scalzi* (1992), *Terra nostra* (1998; videoclip dei tenores sardi del "Coro di Neoneli"). Al Bizzarri ha presentato: *Voci della montagna* (1998, 18', 2° Premio al Bizzarri '98). Montatore del doc *Il Santo* di Salvatore Garau e Paolo Sanna (1999, 14'). Ha curato la fotografia del doc *La valle del Tirso* di Bianca Laura Petretto (1999, 20').

UN PITTORE PER IL CINEMA: MANFREDO ACERBO

1999, VHS, 11'

regia: Sandra Cetrullo
fotografia: S. Cetrullo, F. Finore
montaggio: Studioluca
musica: Paolo Smoglica

La fatica di vivere del pittore Manfredo Acerbo nella Roma del dopoguerra, dove si andava affermando l'industria cinematografica. I primi tentativi con le case di produzione, le difficoltà di far accettare le sue opere così innovative, l'amore per il cinema, l'amicizia con Fellini e Flaiano, pescarese di nascita come lui. Un'arte sempre sottovalutata dalla critica ufficiale, come tutte le espressioni artistiche che non rientrano nei canoni

ufficiali. Una lunga carriera (oltre 500 affissi cinematografici) commentata della viva voce dell'artista, in un'intervista rilasciata poco prima della morte.

Sandra Cetrullo (Pescara, 1946). Docente di Lettere in corsi sperimentali del Liceo Artistico di Pescara, dove cura rassegne annuali di Cineforum. Autrice di testi di poesia, collabora con le riviste "Oggi e Domani" del Premio Flaiano e "D'Abruzzo". Produce in proprio e per conto della scuola documentari di varia natura. Collabora con la cattedra di Tradizioni Popolari dell'Università di Chieti. Al Bizzarri ha presentato: *Il culto di San Domenico in Abruzzo* (1996, 30'), *Sentiero impraticabile* (1996, 12').

STUPIRE LO STUPORE – Nicola Pulese pittore Veneziano

1999, Betacam SP, 29'

regia: Giovanni Andreotta
fotografia: Antonio Pintus
montaggio: Giovanni Andreotta, Tomas De Marchi
musica: Albinoni, Debussy, Bach

Nicola Pulese. Un genio o una bestia? O semplicemente un non semplice, ma sincero, artista dalla figurazione naïf? Comunque un personaggio ambiguo, che non ama la diplomazia, né scendere a compromessi. Nato a Venezia, dove vive e sopravvive, cresciuto artisticamente da autodidatta, lontano da ogni accademia o tendenza, non viene accreditato da nessuna galleria e nessun critico lo accoglie sotto la sua ala protettrice. Così offre i suoi quadri per la strada e ai suoi conoscenti. È forse un modo per stare anche fra la gente, quotidianamente. A volte qualche locale, un ristorante, un albergo, un bar, è disposto a tenere in esposizione i suoi lavori, nell'eventualità che qualche cliente possa esserne interessato...

Giovanni Andreotta (Borca di Cadore, Belluno, 1964). Vive e lavora a Venezia. Diplomato in scenografia all'Accademia di Belle Arti di Venezia. Attualmente collabora con vari studi di produzioni video e cinematografiche alla realizzazione di film, spot e documentari industriali.

VINCENT BRUNETTI (Dio è singol)

2000, S-VHS, 60'

regia: Ilaria Verdesca, Andrea De Ferraris
fotografia: Ilaria Verdesca, Andrea De Ferraris
montaggio: Ilaria Verdesca, Andrea De Ferraris

Vincent M. Brunetti, pittore di Guagnano (Lecce) dove tutti lo considerano pazzo, si sente artista per "investitura divina". Frequenta l'Accademia di Brera, lavora con Manzù, stringe una forte amicizia con Paola Borbone e Bruno Vidal. Ma il suo sogno è continuamente infranto da galleristi e critici. La vera opera d'arte di Vincent è la sua casa, o quello che lui chiama "eremo", dipinto e assemblato con oggetti kitsch in modo visibilmente confuso. Vincent ha scelto di diventare un personaggio, spettacolarizzando ogni sua azione, ogni suo gesto, ogni suo pensiero.

Ilaria Verdesca (Copertino, Lecce, 1979). Studentessa del Corso di Pittura dell'Accademia di Belle Arti. Si occupa di pittura, decorazione, disegno di fumetti, lavorazione di materiali vari, grafica.

2001

I COLORI DEL TEMPO – Il viaggio di Elvio Marchionni in terra di Capitananata

2000, Betacam SP, 30'

regia: Giuseppe Inserra
fotografia: Antonio Di Bitonto
montaggio: Antonio Di Bitonto
musica: Zoè

produzione: Provincia di Foggia

Il viaggio compiuto dall'artista umbro Elio Marchionni nel territorio di Foggia, sul filo della memoria e della nostalgia. L'originale tecnica di Marchionni, che recupera e dipinge antichi intonaci, diventa l'occasione per una riflessione sul significato e sui "colori" del tempo, nello splendido scenario del Rione Fossi di Accadia.

Giuseppe Inserra (Foggia, 1954). Filmografia: *Statale 17* (1991), *Gargano, dalla storia alla speranza* (1993).

GIOVANNI FATTORI PITTORE DEL VERO

2000, DV, 52'

regia: Leandro Giribaldi
fotografia: Roberto Galassini
montaggio: P. Pierini, A. Lavacchi, F. Zais
musica: Rossini, Beethoven, Faure, Satie
produzione: Xanadu, Emme

La vicenda umana e artistica di Giovanni Fattori, pittore Toscano dell'Ottocento, ricostruita dalle sue memorie autobiografiche. Fattori visse sempre in ristrettezze economiche e non si piegò mai alle esigenze commerciali dell'arte. I quadri, i disegni e gli amati paesaggi del pittore livornese, commentati "in soggettiva" dalle parole e dai pensieri dello stesso Fattori, impersonato da Carlo Monni.

Leonardo Giribaldi (Calenzano, Firenze, 1962). Vive e lavora a Firenze. Ha realizzato alcuni corti e documentari. Filmografia: *Mademoiselle de...* (1989), *Pinocchio, il pescecane e il mare all'Osmannorò* (1995), *Chavarè* (1997). È uno dei fondatori della società di produzione indipendente Xanadu.

LA LEGGENDA DI FILIPPO LIPPI – Il pittore di Lucrezia Buti

2000, Betacam SP, 26'

regia: David Ballerini
fotografia: Roberto Galassini
montaggio: Simone Santi, David Ballerini
musica: Bach
produzione: Eidolon Produzioni di David Ballerini
distribuzione: Emme srl

La vita e le opere di Filippo Lippi. Pittore tra i più importante e noti del Rinascimento, ma anche personaggio scomodo e controverso: frate che seduce e fugge con una monaca, Lucrezia Buti, dalla quale avrà un figlio, Filippino anch'egli grande artista. Ha influenzato molti pittori, scrittori e poeti venuti dopo di lui.

David Ballerini (1973). Compie studi umanistici ed è attualmente laureando in Storia e Critica del Cinema presso l'Università di Firenze. Nel 1994 inizia il suo apprendistato registico con una trilogia di cortometraggi in pellicola. Pubblica scritti di argomento cinematografico sulle riviste "école" e "Dismisura". Vince una borsa di studio per un Master Europeo post-universitario: si tratta dell'Euro Multimedia Master (EMM) del programma MEDIAII, gestito da MA.G.I.C.A. (Master in Gestione di Impresa Cinematografica e Audiovisiva). Collabora con Marco Risi di Sorpasso Film e con Paso Doble come sceneggiatore e soggetto. Nell'ottobre del 1999, partecipa a un seminario di realizzazione cinematografica tenuto da Marco Bellocchio e da alcuni dei suoi più stretti collaboratori. Ormai sul fine del 1999, pubblica il suo primo libro: *Steadicam: una rivoluzione nel modo di fare cinema* (Falso Piano edizioni). Agli inizi del 2000, con finanziamento CEE, apre una propria piccola impresa di produzioni audiovisive.

LUOGHI DI FIABA

2000, Betacam SP, 15'

regia: Marcello Terranova
fotografia: Claudio Panighel
montaggio: Endrio Gobbo
produzione: Vip Communication srl

Il comprensorio che fa da corona alla cittadina di Sarmede (Treviso) è stato interessato da oltre trent'anni dalle opere del pittore e illustratore Stepan Zavrel. Un artista che ha coinvolto tutto e tutti, illustrando la storia e della vita dei bambini negli aspetti più significativi e fanciulleschi.

Marcello Terranova (Baia, Udine, 1945). Direttore della fotografia e regista. Inizia negli anni '70 a Milano, girando alcune sequenze filmate per la compagnia teatrale di Dario Fo. Nei primi anni '80 partecipa come operatore ad alcune produzioni cinematografiche a Cinecittà e a New York, lavorando tra l'altro con i registi Nanni Moretti e Sergio Citti. Dopo una parentesi dedicata all'insegnamento nelle scuole superiori della provincia di Udine, riceve da un importante centro di produzione di Asolo (Treviso) l'incarico di dirigere una quindicina di documentari turistico-culturali per conto di varie APT italiane; tre di questi ottengono il primo premio in festival nazionali e internazionali). Negli ultimi anni è stato impegnato come direttore della fotografia per documentari industriali e spot pubblicitari. È fotografo e regista anche in alcuni documentari culturali commissionati dalla provincia del Friuli Venezia Giulia e distribuiti nelle scuole.

SALVATORE FIUME. IL VIAGGIO DI UN MODERNO ARGONAUTA

1999, Betacam SP, 30'

regia: Carmelo Nicotra
fotografia: Elio Bisignano
montaggio: Alessandro Viani
musica: Saro Tribastone
produzione: Comune di Comiso (Ragusa)

"...zitto e raggomitolo su di una sedia dal sedile girevole, sto in soffitta, ora con la penna in mano, ora con i pennelli (...) trovandomi nella memoria il tempo in cui, bambino o ragazzino, vivevo in Sicilia. Essere isolano allora mi sembrava un privilegio..."

Con questi pensieri Salvatore Fiume, nell'intimità dello studio di Canzo (Como) – sempre considerato dal pittore come un'ideale base di partenza per le "vie del mondo" – periodicamente si sintonizzava con la terra natia e partiva per un viaggio (reale o immaginato) che sempre faceva tappa in Sicilia, a Comiso... anche quando si recava nei più remoti angoli del mondo. Seppur dotato di una sensibilità e di un intuito piuttosto moderni, Fiume possedeva una formazione culturale ed un gusto per la manualità talmente antichi da far dire al suo amico poeta e critico dell'arte Raffaele Carrieri di aver visto in lui "il greco delle isole siciliane che sta al tornio da tremila anni e non invecchia". Fiume è riuscito a trasformare un'inquietudine esistenziale tipicamente novecentesca in una straordinaria vitalità e operosità, in un magnifico eclettismo in grado di confrontarsi con le più svariate forme di espressione artistica (dalla pittura alla scultura, dall'architettura alla grafica, dalla poesia alla letteratura) e di attraversare tutte le culture dell'area mediterranea, sapendo assimilare e riproporre autonomamente la migliore tradizione europea: da Gauguin a Picasso, da Goya a De Chirico, da Velasquez a Paolo Uccello.

Carmelo Nicotra (Catania, 1961). Laureato in Filosofia, frequenta la scuola del Teatro Stabile. Lavorando come attore teatrale, si trasferisce a Roma nel 1987 dove, come ispettore di produzione e poi come assistente regia, collabora con Carlo Lizzani, Folco Quilici e altri autori a film e documentari prodotti dall'Istituto Luce. Dal 1995 ad oggi ha prodotto e diretto video e documentari, anche su commissione, e collaborato a vari programmi della struttura di Rai Educational. Filmografia: *Pietra nera di luce* (2000), con l'amichevole partecipazione di Manlio Scalambro.

YVES – LE MONOCHROME

2000, DV, 16'

regia: Alessandro Fraternali Meloni
grafica: Alessandro Fraternali Meloni
montaggio: Alessandro Fraternali Meloni
musica: Labradford
produzione: Alessandro Fraternali Meloni

menzione speciale al Fano Film Festival 2000
menzione speciale a Video Evento 2000 (Torino)

La vita e le opere di Yves Klein (1928-1962), pittore francese divenuto famoso per i suoi dipinti monocromi, raccontate dalle parole che lo stesso pittore scrisse nel suo diario. La ricerca di un punto al di fuori degli eventi terreni, il tentativo di raggiungere l'infinito, l'idea del vuoto, dell'immateriale. Questi temi attraversano la sua arte, costituendo idealmente il prolungamento della sua breve vita.

Alessandro Fraternali Meloni (Roma, 1971). Laureando in Lettere (indirizzo "Spettacolo e Comunicazione"). Lavora come montatore freelance su piattaforma non lineare. Filmografia: il video sperimentale *Embrioni* (1998), vincitore del Festival di Primavera '99 organizzato dal regista Silvano Agosti; il corto *Beat* (1999), excursus fotografico sulla Beat Generation, vincitore della sezione documentario al Festival di Primavera '99; il documentario *Ovis Sacra Fames* (1999) sulla vita di tre pastori del Lazio, menzione speciale (premio StrikeFp) al festival Unimovie 2000 di Pescara, premio Gian Maria Mariani per il miglior corto a tematica sociale al Corto Imola 2000; nel 2000 realizza il corto in 16mm *Confessione a Don Giulio* (tratto dal libro *Navi in bottiglia* di Gabriele Romagnoli) e *Mutando riposa*, opera sperimentale sull'incendio della pineta di Ostia nel luglio del 2000.

2002

CARLO LEVI: LA PITTURA DELL'ESILIO

2001, Betacam SP, 30'

regia: Franco Taviani
fotografia: Stefano Moser
montaggio: Gennaro Esposito
musiche: Luca Spagnoletti, Giuliano Taviani
produzione: Tierrepi di Franco Taviani

Gli anni dell'esilio di Carlo Levi e del suo impatto con il mondo lucano, con quel mondo che impronterà per sempre la sua ricerca di artista e di uomo politico. Nato a Torino, il giovane ebreo e antifascista militante Carlo Levi, pittore, scrittore e medico, aderente a Giustizia e Libertà, viene arrestato, condannato e inviato al confine, prima a Grassano e poi ad Aliano. Un'esperienza che sfocerà poi nel suo romanzo *Cristo si è fermato ad Eboli*. In quei mesi di confino Levi produce molte tele rinnovando, reinventando il suo stile. Attraverso le parole dei testimoni dell'epoca e di studiosi e critici d'arte, si narra questo straordinario percorso pittorico e umano.

Franco Taviani (Firenze, 1941). Esordisce alla fine degli anni '60 come regista teatrale, costituendo una sua compagnia di prosa con la quale gira l'Italia per alcune stagioni, rappresentando Sartre, Pirandello, Brecht. Regista di documentari a sfondo sociale, vince, tra numerosissimi altri premi, un Nastro D'Argento, un'Osella d'oro, un 1° Premio al Festival Internazionale di Mar della Plata. Come regista pubblicitario, opera in Gran Bretagna, Grecia, Germania e Brasile. Tra i numerosi premi pubblicitari, un Carosello d'oro e un Leone d'Argento a Cannes. Si specializza in film (anch'essi pluripremiati) di comunicazione e formazione per aziende nazionali ed europee, fra cui Agip, Alitalia, Croce Rossa Italiana, Deutsche Bank, Enel, Fiat, Istituto Luce, Olivetti, Presidenza del Consiglio. Filmografia: *La sostituzione* (film tv), *Modi – Vita di Amedeo Modigliani* (RAI), *Adiosu, diga addio* (documentario sull'inabissamento di una diga dimessa, Primo Premio al Festival di Salerno), *La necropoli Vaticana* (2000, 15' Rai uno). Ha in preparazione il film *Anello bell'anello* (Menzione Speciale per la migliore sceneggiatura inedita al Premio Solinas).

NOSTALGIA

2001, Betacam SP, 8'

regia: Luciano Emmer
produzione: Palazzo Grassi (Venezia), RAI

Quando Elisabetta Sgarbi mi ha proposto di realizzare un film sulle pitture di Balthus, in occasione della mostra delle sue opere a Venezia nelle sale di Palazzo Grassi, sono riuscito a superare il rancore che provo oggi per la città della mia infanzia, invasa da una folla che non le permette di morire definitivamente con dignità, ritrovando in Venezia il sentimento della nostalgia. Come sempre non sono capace di descrivere, né storicamente, né esteticamente, un'opera d'arte. So solamente vivere, nel mio intimo, ciò che essa mi racconta. (Luciano Emmer)

Luciano Emmer (Milano, 1918). Laurea in Giurisprudenza. Si dedica sin dal '38 al documentario d'arte, con filmati su Giotto, Bosch, Carpaccio, Michelangelo, Picasso, Guttuso, Leonardo. Dal '50 passa al film a soggetto: *Domenica d'Agosto* (1949), *Parigi è sempre Parigi* (1950), *Le ragazze di Piazza di Spagna* (1952), *Terza liceo* (1953), *La ragazza in vetrina* (1969), *Basta! Ci faccio un film* (1990), *Una lunga lunga lunga notte d'amore* (2000). Al Bizzarri ha presentato: *Foggia, non dirle mai addio* (1996, 32').

TRACCE

Bertacam SP, 2001, 15'

regia: Vincenzo Fattorusso
fotografia: Fausto Crispoldi
montaggio: Emiliano Mafri
musiche: Ciro Fattorusso
produzione: Ulisse Transmedia

Con un nome come quello con cui i genitori suoi lo hanno battezzato – Ilario Fioravanti – un nome che tutto sembra contenere tranne ira, sdegno e persino il più lieve e naturale risentimento; semmai tutto l'opposto, e così, in carne e spirito, egli infatti è, vive e lavora; con tal nome, il nostro offeso, il nostro dimenticato, il nostro rifiutato di turno, parrebbe poter sostenere, con qualche difficoltà, la responsabilità di vomitar contro la vile, infingarda e indecente illusione dell'odierna certezza, la quale decidesse poi di farlo, non potrebbe più lasciar fuori un vero, grande artista: lasciarlo fuori, intendo, dai suoi balli, dai suoi balletti e dalle sue lagunari o meno balere.

Vincenzo Fattorusso (Napoli, 1962). Dal finire degli anni settanta al 1986 collabora con varie radio libere. Nel 1984 partecipa ad un progetto multimediale per il quale canta, suona, compone testi, realizza brevi filmati. Esordisce come regista nel 1994, con un cortometraggio da lui scritto e girato. A Firenze, nel 1997, frequenta un corso universitario sul cinema e la produzione televisiva; realizza documentari, istituzionali, videodocumenti, promozionali, documentari industriali, servizi giornalistici. Filmografia: *Progenie* (1994), *Treno speciale 2125* (1998), *Di partenti e saltimbanchi* (1999, dall'incontro con Tonino Guerra).

2003

GIANNI TARLI. L'ALTRA PITTURA

2002, DV, 22' 34", col.

regia: Flavio Sciolè
fotografia: Flavio Sciolè
montaggio: Flavio Sciolè
produzione: Documentazione Artistica

La figura del pittore avanguardista Gianni Tarli.

Flavio Sciolè (Atri, Teramo, 1970). Fin da giovanissimo frequenta gli ambienti artistici. Sue poesie sono premiate in decine di concorsi nazionale ed internazionali nonché pubblicate (circa una sessantina i lavori presenti in antologie, cataloghi, pubblicazioni). Nel '93 pubblica la raccolta "Nature e Nulla" per C.D. Editrice. Nei primi anni '90 si avvicina al teatro frequentando diversi laboratori e facendo parte di diverse compagnie. Recita in decine di spettacoli, interpretando ruoli comici e drammatici. Nel '95 è tra i 25 attori ammessi al Laboratorio Delle Arti Sceniche promosso dall'Accademia Nazionale D'Arte Drammatica "Silvio D'Amico" e Teatro Regionale Abruzzese. Contemporaneamente lavora con il Teatro Stabile Abruzzese. Le ultime produzioni a cui partecipa sono: *Io, il capitano...e tanto basta!* (regia: Silvano Torrieri), *Ione* (regia: Massimiliano Farau). Fonda "Teatro Ateo", con cui partecipa ad eventi nazionali ed internazionali e stagioni teatrali. Nel 2000 è direttore Artistico di CinemAtri. Tiene corsi di Teatro e Cinema per scuole, Regione Abruzzo, associazioni. Filmografia: *Ossessione* (1996), *Claustrofobia* (1997), *Palazzo Zero* (1999), *Memorie afone* (2000), *Dammi una sigaretta* (2001), *Dormitorio - Fausto Delle Chiaie* (2001).

International Doc

NANDO, ANDATA E RITORNO

Svizzera, 2002, Betacam SP, 85', col.

regia: Patrick Boillat e Elena Gugliuzza
fotografia: Patrick Boillat
montaggio: Elena Gugliuzza e Patrick Boillat
produzione: La Boite Visual Art – Svizzera

Ritratto del pittore impressionista Nando Snozzi. Un dialogo in immagini e sonorità intorno allo sguardo e al colore. Un bel pomeriggio d'estate, all'ombra di una casetta (l'atelier), una tavolata, dei bicchieri e alcuni ospiti. Momenti di convivialità dove degli amici si ritrovano attorno ad un tavolo. Una testimonianza polifonica sull'amicizia che fonde le parole "arte" e "vita" in una costruzione non cronologica, dove prevale il ritmo del cuore.

Patrick Boillat (Berna, 1953). Vive e lavora tra Locarno e Milano. Si esprime attraverso il cinema, l'animazione, la fotografia, la grafica, l'architettura e il design. Nel 1997 crea La Boite Visual Art. atelier dedicato all'animazione, al montaggio e alle immagini di sintesi.

Elena Gugliuzza (Palermo, 1974). Vive e lavora tra Locarno e Milano. Diploma in regia e montaggio presso il Conservatorio Internazionale di Scienze Audiovisive di Lugano. Dal 1996 al 2001 è responsabile della sezione montaggio presso la post-produzione milanese Anteprema. Dal '97 collabora con La Boite Visual Art.

2004

I MACCHIAIOLI

2003, DV, 36', col.

regia: Leandro Giribaldi

La vita e l'arte dei pittori macchiaioli nel decennio dell'unità d'Italia, nei primi anni Sessanta dell'Ottocento. Sotto la protezione di Diego Martelli, nella sua tenuta di Castiglioncello, si radunarono alcuni dei pittori che rivoluzionarono lo stile e i contenuti della pittura italiana. Giovanni Fattori, Beppe Abbati, Telemaco Signorini, Odoardo Borrani, Raffaello Sernesi, i macchiaioli, dieci anni prima degli impressionisti, crearono un modo nuovo di dipingere la realtà attraverso un rapporto diverso con la luce, lontano dalla polvere delle stanze accademiche. La macchia fu una rivoluzione artistica, la luce e l'ombra accostate a contrasto, in modo da far risaltare l'una e l'altra. La storia dei macchiaioli fu anche una storia di amicizia, di scambi umani e artistici, di impegno civile e patriottico, un'utopia di vita e di arte. La passione totalizzante per l'arte, l'idea che questa passione potesse anche cambiare il corso della storia.

Molti si erano impegnati per l'Unità d'Italia, partendo volontari per la guerra. Qualcuno vi morì, come Sernesi; qualcun altro tornò menomato nel fisico e nello spirito, come Abbati, morendo poco dopo. Tutti vissero e morirono per l'arte, incompresi e in miseria, come Fattori e Silvestro Lega, o dilapidando ciò che possedevano, come Diego Martelli.

IL PESCATORE DI DETTAGLI

2003, Betacam digitale, 50', col.

regia Riccardo Cannone

Il pittore Tullio Pericoli all'opera su due grandi tele ad olio, commissionategli dall'editore Carlo Caracciolo. Il film segue passo per passo, nell'arco di due mesi, la realizzazione dei quadri nella casa di campagna del committente, dove l'artista ha dovuto trasferirsi per la notevole dimensione delle superfici da dipingere.

2006

QUANDO L'ARTE SI TACE (60')

di Riccardo De Cal

Il documentario getta luce sulla vita del pittore veneziano Gino Rossi e raccoglie le testimonianze delle ultime persone che lo hanno conosciuto: vecchi infermieri dell'ospedale psichiatrico Sant'Artemio di Treviso, anziani che ricordano il pittore negli anni '20 prima del ricovero.

Una visione emozionale fonde i luoghi in cui è vissuto: dopo lunghe ricerche ci si è recati a distanza quasi di un secolo sulle sue tracce a Venezia, in Bretagna, a Burano, sul Montello, ritrovando le abitazioni in cui è nato o ha trascorso periodi della sua vita, conclusasi nel manicomio di Treviso.

La vicenda è quella di un'artista non riconosciuto nel suo tempo e maltrattato dalla vita, che con coerenza e purezza ha perseguito fino alla fine una ricerca che anticipava il rinnovamento della pittura italiana moderna. Oggi è considerato una figura chiave del '900 e il posto che gli spetta è tra i maestri.